



IC "C. BERTERO" S. VITTORIA D'ALBA  
Prot. 0005700 del 25/10/2022  
IV-1 (Uscita)



UNIONE EUROPEA  
Fondo sociale europeo  
Fondo europeo di sviluppo regionale



Ministero dell'Istruzione

ISTITUTO COMPRENSIVO  
"CARLO BERTERO"

VIA SERAFINA, 14/BIS 12069 SANTA VITTORIA D'ALBA  
TEL 0172/478444 FAX 0172/478049 CF 91020870043  
EMAIL CNIC820004@ISTRUZIONE.IT PEC CNIC820004@PEC.ISTRUZIONE.IT



Al Collegio dei Docenti  
Ai docenti funzioni  
strumentali  
e p.c. Al Consiglio d'Istituto  
Alla RSU  
Ai Genitori  
Al personale ATA  
All'Albo della scuola e sul sito web

**Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2022/2025.**

#### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
- VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
- VISTO il Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.89, recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133";
- VISTO lo schema di regolamento recante "Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento;
- VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- VISTO il R.A.V;
- VISTO il precedente PTOF scaduto nell'anno scolastico 2021/22;
- PRESO ATTO che l'art.1, ai commi 12-17, della predetta legge n. 107 del 13.07.2015, tra l'altro, prevede che: 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa; 2) tale



piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico e approvato dal Consiglio d'istituto; 3) tale piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR; 4) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

- **TENUTO CONTO** che, una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- **CONSIDERATO CHE**
  - le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
  - la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
    - per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- **VALUTATE** prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
- **VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;
- **TENUTO CONTO** del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
- **TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

#### EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni



che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali , ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

#### PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione nell'istituzione e la partecipazione fattiva alla comunità educante, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi educativi e relazionali di cui si compone l'attività della scuola chiamano in causa i docenti, il personale ATA, gli studenti, le famiglie, le istituzioni e le associazioni del territorio, quali espressione della comunità educante e delle realtà cointeressate, coinvolgendo ed esaltando le varie professionalità. Quanto scritto costituisce elemento indispensabile all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente.

#### INDICAZIONI GENERALI

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma anche del contesto, di seguito brevemente descritto, di *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Il contesto di provenienza degli studenti è generalmente medio-alto, anche se sussistono marcate diversità fra i plessi. Si rileva in generale un positivo rapporto di collaborazione con le famiglie che in genere accolgono e partecipano con entusiasmo alle iniziative proposte dalla scuola. Nella maggior parte dei nuclei familiare vi è attenzione verso il percorso educativo dei figli e una interazione costante con la scuola, ripresa dopo i due anni di restrizioni Covid in presenza. I problemi segnalati vengono risolti in un clima di dialogo costruttivo. L'Istituto Comprensivo accoglie gli abitanti di diverse comunità, le due principali sono S.Vittoria d'Alba e Pocopaglia, entrambe orgogliosamente attaccate alle loro peculiari identità e alle loro scuole (plessi). La centralità della scuola nel territorio è rafforzata dalla collaborazione costante e intensa con gli enti locali e con le associazioni. L'incidenza degli alunni di origine straniera è più evidente nel plesso di Cinzano, e richiede una progettazione costante di corsi di alfabetizzazione e uno sforzo altrettanto costante di integrazione.



2. il piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.
3. Dovrà tendere a formare una comunità educante basata su relazioni professionali e personali nelle quali l'educazione costituisca il "fulcro dello sviluppo sia della persona che della comunità", al fine di consentire a ciascuno "di sviluppare pienamente il proprio talento e di realizzare le proprie potenzialità" (J. Delors 1996).
4. Potrà assumere le forme di **flessibilità dell'autonomia didattica** e organizzativa previste dal Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 275/1999, e in particolare attraverso: a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari; b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie; c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.
5. Dovrà valorizzare le nuove tecnologie e l'utilizzo delle esperienze di didattica digitale integrata come risorsa per il futuro; dovrà essere in grado di creare ambienti di apprendimento motivanti e motivati. Dovrà altresì far coesistere l'esigenza dell'utilizzo di nuove metodologie didattiche con l'indispensabile e necessaria trasmissione di contenuti culturali forti e solidi, superando il nozionismo senza cadere in una eccessiva semplificazione del contenuto.
6. Dovrà fare scuola trasformando, ove opportuno e possibile, la lezione in una grande e continua attività laboratoriale, di cui il docente è regista e facilitatore dei processi cognitivi, anche grazie all'utilizzo delle ICT; dovrà, attraverso una progettazione basata sulla ricerca attiva, lasciare spazio alla didattica collaborativa e inclusiva e all'insegnamento tra pari, nel quale il docente divenga il riferimento fondamentale per il singolo e per il gruppo, guidando lo studente attraverso processi di ricerca e acquisizione di conoscenze e competenze attraverso l'apprendimento attivo, che sfrutta materiali d'apprendimento aperti e riutilizzabili, simulazioni, esperimenti, giochi didattici, ecc.
7. Dovrà predisporre l'**organizzazione di attività ed insegnamenti facoltativi** coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente previsto per il relativo percorso scolastico, con particolare attenzione alle competenze base in lingua italiana e in matematica, fondamento degli studi secondari successivi, senza dimenticare gli alunni stranieri e l'insegnamento dell'italiano come L2.
8. Dovrà prevedere le forme di attuazione della L. n. 92 del 20 agosto 2019, "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica".



9. Dovrà tenere conto delle "Indicazioni strategiche ad interim per preparedness e readiness ai fini di mitigazione delle infezioni da SARS-CoV-2 in ambito scolastico (a.s. 2022 -2023)", adottate il 5 agosto 2022, nonché del Documento di valutazione dei rischi d'Istituto relativamente al fabbisogno formativo degli addetti alla sicurezza, dei preposti e degli studenti lavoratori, tenuto conto dell'Organico della sicurezza pubblicato all'albo dell'Istituto.
10. Nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il Piano individua **il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia**, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi prioritari:
- potenziamento delle **competenze matematico-logiche e scientifiche**;
  - valorizzazione e potenziamento delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e alla lingua francese;
  - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
  - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
  - sviluppo delle competenze digitali degli studenti e dei docenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
  - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
  - valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
  - valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- Ai fini degli obiettivi sopra indicati, il Piano indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:
- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno** dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
  - il fabbisogno dei posti per il potenziamento** dell'offerta formativa, in particolare nelle discipline linguistiche e scientifiche e nell'italiano L2;



- c) **Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario**, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dalle vigenti norme di legge, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.
11. Il piano individuerà le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV). Il **RAV** e il conseguente **Piano di miglioramento** di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.03.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano, da definire in fasi successive al 31 ottobre.
12. Il Piano triennale dell'offerta formativa dovrà assicurare forme di attuazione dei principi di **pari opportunità** promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, il rispetto delle identità di genere, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.
13. Il Piano dovrà:
- mettere in atto le disposizioni di competenza riguardanti la dematerializzazione;
  - dovrà tenere conto delle determinazioni di Organico di Fatto assegnate all'Istituto;
  - dovrà prevedere la determinazione di forme stabili di recupero curricolare e di valorizzazione delle eccellenze;
  - dovrà contenere l'aggiornamento del Piano per l'impiego delle risorse per il Potenziamento dell'Offerta formativa;
  - dovrà riformulare al suo interno il **Piano della formazione del personale**, privilegiando le seguenti tematiche:
    - a) La valutazione;
    - b) La disabilità e i Bisogni Educativi Speciali: approcci didattici e specificità dell'insegnamento apprendimento, con particolare attenzione ai docenti su posto comune;
    - c) Strategie didattiche contro la dispersione scolastica e per il successo formativo;
    - d) Il coding e il pensiero computazionale;
    - e) Tematiche di cui ai cc. 2 e 3 dell'art. 13 del Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 (attività rivolte ai docenti, in particolare a quelli delle classi in cui sono presenti studentesse e studenti con disabilità certificata, anche in relazione alle scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive e coerenti con i piani degli studi individualizzati; attività formative per il personale ATA al fine di sviluppare, in coerenza con i profili professionali, le competenze sugli aspetti organizzativi, educativo-relazionali e sull'assistenza di base, in relazione all'inclusione scolastica);
    - f) Tematiche comprese nel Piano Nazionale Scuola Digitale, riguardanti il personale docente e il personale amministrativo;





g) Privacy e dematerializzazione, riguardanti il personale docente e il personale amministrativo;

h) Strumenti digitali per la formazione di documenti amministrativi, in particolare per il personale docente;

i) Tecniche di primo soccorso.

### DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- 1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):
  - competenza alfabetica funzionale;
  - competenza multilinguistica;
  - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
  - competenza digitale;
  - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
  - competenza in materia di cittadinanza;
  - competenza imprenditoriale;
  - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- 2) Obiettivi strategici indicati nel **Programma ET 2020** (*Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020*) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva, e della *Risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030)* **2021/C 66/01** (<https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/b004d247-77d4-11eb-9ac9-01aa75ed71a1>)
- 3) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
- 4) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire **l'unitarietà del sapere**. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei



diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze, attraverso una **progettazione condivisa del Consiglio di interclasse e di classe** per assi tematici trasversali. Le eventuali compresenze saranno sempre funzionali alla formazione di competenze trasversali tra gli insegnamenti coinvolti.

Si faccia riferimento, in particolare, ai seguenti documenti:

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze
- D. Lgs 66/2017
- D. Lgs 62/2017
- Piano Triennale delle Arti D.Lgs 60/2017 e decreti attuativi.

## INDICAZIONI DI MASSIMA PER IL RAV DA INSERIRE NEL PTOF

### 1) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO: ESITI DEGLI STUDENTI

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che restino in linea con gli esiti nazionali e coerenti con i risultati scolastici generali.
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze scientifiche e informatiche.
- Curriculum digitale.

### 2) STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).





- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche e di materiali da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla progettazione di dipartimento e di interclasse, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.
- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento, anche attraverso un'articolazione flessibile dell'orario.
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

### **3) COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA**

- Utilizzo del "giudizio di comportamento" e dei voti curricolari come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del voto di condotta stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise).
- Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

### **4) CONTINUITA' E ORIENTAMENTO**

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche in collaborazione con docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico (orientamento verticale).
- Iniziative di informazione e formazione sui percorsi scolastici successivi e sui contesti lavorativi, anche coinvolgendo ex alunni.

### **5) BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITÀ**

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.



- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con e senza BES anche attraverso la mediazione psicologica, con coinvolgimento di un professionista esterno individuato tramite selezione annuale tra gli specialisti disponibili.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

## CONCLUSIONI

### Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n. 107/2015 al comma 7 dell'art. 1;
- le iniziative di formazione per gli studenti su educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere (Legge n. 107/15, art. 1 comma 16);
- le **attività formative obbligatorie** per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati, e stranieri;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58).

### Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;



ISTITUTO COMPRENSIVO  
"CARLO BERTERO"



UNIONE EUROPEA  
Fondo sociale europeo  
Fondo europeo di sviluppo regionale



Ministero dell'Istruzione

VIA SERAFINA, 14/BIS 12069 SANTA VITTORIA D'ALBA  
TEL 0172/478444 FAX 0172/478049 CF 91020870043  
EMAIL CNIC820004@ISTRUZIONE.IT PEC CNIC820004@PEC.ISTRUZIONE.IT



- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (da aggiungere anche in un secondo momento).

Santa Vittoria d'Alba, 25 ottobre 2022

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
**Prof. Roberto BUONGARZONE**

*Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate,  
il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*